

26. Febbraio

Un passo verso il nulla: il genetista Mikhail Gelfand organizza la protesta contro la guerra in Ucraina

La Russia è un paese con un passato imprevedibile.

Yuri Afanasiev

Questa mattina, 25 febbraio, poche ore dopo che la Russia ha lanciato un'invasione su vasta scala dell'Ucraina, **Mikhail Gelfand** ha cancellato la sua lezione regolare sulla genomica comparata e ha invece avuto una conversazione a cuore aperto su Zoom con i suoi studenti

"Sono vecchio", dice lo specialista di bioinformatica presso l'*Istituto di scienza e tecnologia Skolkovo* vicino a Mosca, snocciolando un elenco di eventi politici strazianti a cui ha assistito: dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991 e dal tentativo di golpe comunista nel 1993 all'annessione della Crimea alla Russia nel 2014.

"Quello che sta accadendo", dice, sono *"come una piaga molto vecchia. Ti dà fastidio, è doloroso. Ma sai come conviverci"*. Per gli studenti "scioccati" di **Gelfand**, tuttavia, l'attacco al loro vicino li aveva lasciati con *"una sensazione di impotenza"*.



Quando le speranze vengono tradite, si cade nella disperazione, e la disperazione genera impotenza (Haruki Murakami). Dopo l'appello di Zoom, alcuni studenti sono scesi in piazza per unirsi alle tante azioni di denuncia della Russia; la polizia ha arrestato centinaia di manifestanti.

"L'opinione pubblica è sotto shock, la gente è sotto shock", ha detto all'Associated Press l'analista politico **Abbad Gallyamov**

Una petizione, avviata da un importante sostenitore dei diritti umani, **Lev Ponomayev** ha raccolto oltre **150.000** firme in poche ore e oltre **330.000** entro la fine della giornata. Più di 250 giornalisti hanno messo i loro nomi su una lettera aperta in cui denunciavano l'aggressione. Un altro è stato firmato da circa **250 scienziati**, mentre **194** membri del consiglio comunale a Mosca e in altre città ne hanno firmato un terzo.

Diverse celebrità e personaggi pubblici russi, inclusi alcuni che lavorano per la TV di stato, si sono espressi contro l'attacco.

Yelena Kovalskaya direttrice di un teatro di Mosca finanziato dallo stato, ha annunciato su Facebook che avrebbe lasciato il suo lavoro, dicendo che *"è impossibile lavorare per un killer e farsi pagare da lui"*.

"So che in questo momento molti di voi provano disperazione, impotenza, vergogna per l'attacco di Vladimir Putin alla nazione amica dell'Ucraina. Ma ti esorto a non disperare", ha detto l'attivista per i diritti umani **Marina Litvinovich** in una dichiarazione video su Facebook, chiedendo proteste di massa giovedì sera. *"Noi, il popolo russo, siamo contro la guerra che Putin ha scatenato. Non supportiamo questa guerra, non viene condotta per nostro conto"* in un video postato su Facebook, invitando a proteste di massa per giovedì sera. **Litvinovich** è stata arrestata fuori dalla sua residenza poco dopo aver pubblicato l'appello di protesta.

OVD-Info, un gruppo per i diritti umani che segue gli arresti politici, ha riferito che giovedì sera erano state arrestate **1.745 persone** in 54 città, di cui almeno **957 a Mosca**.

Giovedì pomeriggio il comitato investigativo russo ha emesso un avviso ricordando ai russi che le proteste non autorizzate sono contro la legge.

Roskomnadzor, l'organismo di controllo delle comunicazioni statali, ha chiesto ai media russi di utilizzare *"informazioni e dati solo da fonti ufficiali russe"*. Alcuni media hanno riferito che ai dipendenti di alcune società finanziate dallo stato è stato chiesto di astenersi dal commentare pubblicamente gli eventi in Ucraina. I difensori dei diritti umani hanno avvertito che di fatto è iniziata una nuova ondata di repressione del dissenso.

Il famoso difensore dei diritti umani **Pavel Chikov** ha scritto su Facebook *"Ci saranno nuovi casi (criminali) che coinvolgono sovvertitori, spie, tradimento, procedimenti giudiziari per proteste contro la guerra, ci saranno arresti di giornalisti e blogger, coloro che hanno scritto post critici sui social media, divieti di indagini sulla situazione nell'esercito e così via su , è difficile dire quanto sarà grande questa nuova ondata, dato che tutto è già stato soppresso"*.

Nonostante le pressioni delle autorità, giovedì sera più di **1.000** persone si sono radunate nel centro di Mosca, gridando *"No alla guerra!"* mentre le auto di passaggio suonavano il clacson. In centinaia sono scesi in piazza anche a San Pietroburgo e dozzine a Ekaterinburg.

Ekaterina Kuznetsova, ingegnere di 40 anni che si è unita alla manifestazione a San Pietroburgo, ha detto all'AP *"Questo è il giorno più vergognoso e terribile della mia vita. Non potevo nemmeno andare al lavoro. Il mio paese è un aggressore. Odio Putin. Cos'altro si dovrebbe fare per far aprire gli occhi alle persone?"*



La linea ufficiale della Russia nel frattempo è rimasta quella della intransigenza.

Il presidente della camera alta del parlamento, **Valentina Matviyenko**, ha accusato coloro che si sono espressi contro l'attacco si preoccupavano solo dei loro *"problemi momentanei"*.

La TV di Stato ha dipinto l'attacco in linea con quanto affermato da Putin nel suo discorso televisivo in cui lo annunciava.

La conduttrice televisiva di *Russia 1*, **Olga Skabeyeva**, lo ha definito uno *sforzo "per proteggere le persone nel Donbas da un regime nazista"* e ha affermato che è stato *"senza esagerazione, un incrocio cruciale nella storia"*.

Nel frattempo, **Gelfand**, la cui moglie è per metà ucraina, ha raccolto i firmatari di una lettera di protesta pubblicata su **TrV-Nauka**, un sito di notizie scientifiche indipendente che aiuta a modificare. Firmata finora da più di 370 scienziati e giornalisti scientifici russi, la lettera denuncia la guerra che si dice trasformerà la Russia in un "paria" : *ciò significa che noi scienziati non saremo più in grado di svolgere normalmente il nostro lavoro: del resto, condurre ricerca scientifica è impensabile senza la collaborazione con colleghi di altri Paesi", la guerra con l'Ucraina è un passo verso il nulla"*.

Mentre **Science Insider** stava intervistando il professor **Gelfand**, le truppe russe stavano avanzando più in profondità in Ucraina e avevano appena preso il controllo della centrale nucleare di Chernobyl.

La comunità scientifica russa sta già subendo i primi danni collaterali: le **Società matematiche britanniche, canadesi, francesi, polacche e statunitensi** hanno tutte annunciato che non parteciperanno al Congresso internazionale dei matematici, che si terrà a San Pietroburgo, in Russia, a luglio.

Gelfand ci tiene a ribadire tre punti:

-La *prima* è che la comunità scientifica russa non è la stessa della leadership russa.

-La *seconda* cosa è dimostrare ai nostri colleghi ucraini che ci opponiamo a ciò che il nostro governo sta facendo e stiamo facendo il possibile per fermarlo.

E la *terza* cosa, dimostrare la stessa cosa alla comunità Internazionale nella speranza che qualsiasi azione per punire la Russia sia ponderata in modo tale da non punire proprio le persone che si oppongono a ciò che la Russia sta facendo.

Si dice profondamente preoccupato. Prevede ad esempio che i biologi sperimentali saranno colpiti tremendamente e che non verranno concessi visti per partecipare a incontri scientifici e a continuare collaborazioni sperimentali. Dopo l'annessione della Crimea, confessa di essere andato in Ucraina un paio di volte per conferenze pubbliche su genomica di Neanderthal ed evoluzione molecolare. *Sentivo che era mio dovere coltivare un legame tra scienziati russi e ucraini. Ora, temo, che non sarà più possibile.*

Winston Churchill diceva che La Russia è un *rebus* avvolto in un *mistero* che sta dentro a un *enigma*. La Russia è un paese nel quale, qualunque cosa tu dica, è vera. Anche se non è vera.

Gorky sentenziava: *lo nutro una particolare diffidenza e sfiducia per l'uomo russo al potere: egli, che è stato schiavo fino a poco tempo fa, diventa un despota sfrenato, appena gli si offre la possibilità di essere padrone del suo vicino.*

A chi legge:

Questo report è costruito sui dati di **Richard Stone** e dall'intervista rilasciata a *Scienze insider* . Stone è redattore scientifico senior presso i **Tangled Bank Studios dell'Howard Hughes Medical Institute** a Chevy Chase, nel Maryland.

Un anno fa... Baedeker/Replay del 26.Febbraio 2021

Sputnik-5, ma con prudenza

L'11 agosto, la Russia ha annunciato il lancio di Sputnik-V, il suo candidato vaccino a base di adenovirus contro COVID-19 suscitando perplessità e polemiche . Il 4 settembre i risultati dei suoi studi di fase 1/2 sono stati pubblicati (puoi cliccare per vederli) Tuttavia, il documento pubblicato su Lancet non ha risolto i dibattiti sulla politica e la scienza e su la reale efficacia di Sputnik- V. Attorno ai primi dati preliminari si è sollevato uno “steccato invisibile” di prudenza e pregiudizi.

Il 21 febbraio su The Lancet è apparso lo studio di fase 3 randomizzato, in doppio cieco, controllato con placebo condotto in 25 ospedali e policlinici di Mosca. *Logunov DY et al. Trial Group. Safety and efficacy of an rAd26 and rAd5 vector-based heterologous prime-boost COVID-19 vaccine: an interim analysis of a randomised controlled phase 3 trial in Russia. Lancet. 2021 Feb 20;397(10275):671-681.* I 32 ricercatori del Gamaleya Research Institute of Epidemiology and Microbiology che hanno utilizzato per la costruzione del vaccino la piattaforma già utilizzata (con successo) per i vaccini contro l'Ebola e la Sindrome respiratoria del Medio Oriente affermano, con comprensibile orgoglio, che lo Sputnik-5 è il miglior vaccino attualmente disponibile contro il Covid-19 (io avrei aggiunto un “ è probabilmente”)

Diceva Robert Frost Non cercare mai di abbattere uno steccato fino a quando non conosci la ragione per cui è stato eretto, per questo sto attualmente rivedendo i dati della fasi 1,2,3 dello Sputnik-5 osservando l'invito alla prudenza come consigliato da parte della comunità scientifica, anche se Il maggior pericolo nella vita, a volte, consiste nel prendere troppe precauzioni.(Alfred Adler)
(vedi testo integrale)